



FIRENZE
5 JULY
2024

SEMINARIO POST-ELETTORALE

UN VOTO PER L'EUROPA?

LE ELEZIONI EUROPEE 2024

*UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
POLO DELLE SCIENZE SOCIALI, EDIFICIO DC
NOVOLI, VIA DELLE PANDETTE*

BOOK OF ABSTRACT

Andrea Benassi
University of Urbino Carlo Bo

Il ruolo del Parlamento e il sistema elettorale

Abstract:

Muovendo da una prospettiva prevalentemente giuridica, tenendo conto della dottrina politologica, si analizzano questioni inerenti ai rapporti fra istituzioni e al sistema elettorale per l'elezione del Parlamento europeo. Lo scopo è connettere tali problematiche alla costruzione dell'offerta politica e al comportamento di voto, inteso sia come affluenza che capacità di condizionamento delle scelte di voto. Secondo l'art.10 TUE l'UE si fonda sulla democrazia rappresentativa e i cittadini sono rappresentati dal Parlamento europeo. Sotto il profilo del rapporto con le istituzioni il presente scritto intende stabilire se effettivamente il Parlamento abbia un ruolo centrale nel quadro istituzionale UE. Il problema si pone soprattutto alla luce del processo legislativo in cui la Commissione ha un ruolo dominante detenendo l'iniziativa legislativa e, di fatto, un potere di veto sugli emendamenti. Sotto il profilo del sistema elettorale le soglie di sbarramento o eventuali collegi con pochi seggi potrebbero porre l'elettore nella condizione di votare una forza politica da cui non si sente rappresentato nella paura di disperdere il proprio voto, e questo impedisce il sorgere di nuove forze politiche e il mantenimento di una rendita di posizione di forze politiche più forti. Queste condizioni ed altre circostanze che vengono in questo studio approfondite non sono conosciute dalla generalità dei cittadini nei loro precisi contorni tecnici. Tuttavia, contribuiscono, a far percepire, per usare un termine extra accademico, ma proprio del dibattito pubblico, l'UE come un'entità governata dalla "tecnocrazia", facendo perdere di interesse una parte rilevante della cittadinanza europea.

Giuliano Bobba, Antonella Seddone
Università di Torino

Europeanization of the Italian public debate: analyzing party leaders communication and news coverage of the 2019 and 2024 European Elections Campaigns

Abstract:

This article examines the Europeanization of public debate in Italy during the 2019 and 2024 European elections. Europeanization is defined as either a vertical process, involving communicative linkages between the national and European levels, or a horizontal process, involving communicative linkages between different member states. The study focuses on the communication flow on Facebook of the main Italian party leaders (Berlusconi/Tajani, Di Maio/Conte, Meloni, Salvini, Zingaretti/Schlein) and the content posted on Facebook by mainstream media outlets—Corriere della Sera, La Stampa, La Repubblica, il Giornale, e il Fatto Quotidiano—during the last month of each campaign. Each post was coded for the general tone (neutral, positive, negative) and categorized by the type of Europeanization (horizontal, vertical, or none). By analyzing this dataset, the study aims to understand the dynamics of Europeanization in Italian public discourse and the influence of social media in shaping public debate during European elections.

Matteo Boldrini, Selena Grimaldi
LUISS Guido Carli, Università di Macerata

Dal Comune a Bruxelles? L'influenza della carriera politica sui voti di preferenza dei MEPs italiani (1994-2024)

Abstract:

La letteratura sul voto di preferenza indica che i principali fattori esplicativi possono derivare sia da elementi individuali come genere ed età sia da elementi contestuali come la magnitudine della circoscrizione sia da elementi più propriamente politici come la dimensione e il tipo di partito il capitale sociale e l'incumbency (Passarelli 2017 2020). Tuttavia ci sono pochi studi che mettono in luce come certi ruoli apicali (ad es. la leadership di partito) e la carriera precedente degli eletti possano influire sul voto di preferenza (Brack Costa e Kerrouche 2016). Questo studio cerca di determinare se

e in che modo questi fattori possano essere rilevanti per il voto di preferenza alle elezioni europee. Adottando una prospettiva longitudinale ci concentriamo sul caso italiano che prevede il voto di preferenza per le elezioni europee dal 1979 sebbene con alcune modifiche nel corso del tempo. La nostra ricerca si basa su un dataset originale che raccoglie tutte le informazioni sulla carriera politica progressiva (a livello nazionale e subnazionale) degli eletti italiani al Parlamento europeo dal 1994 al 2024.

Melania-Gabriela Ciot
University Babeş-Bolyai Cluj-Napoca

Green Deal in Focus: Regional Perspectives and Their Influence on Electoral Outcomes

Abstract:

The European Green Deal launched in 2019 faced already an important challenge due to the COVID-19 pandemic and will have an even greater recalibration challenge soon. This study investigates how regional perspectives on the Green Deal influence electoral outcomes of the European election of 2024 uncovering the relationship between national priorities and European approaches. The narratives regarding the negative effects of European Green Deal and their impact on the welfare of the European citizens were used electorally by different. It will present how political candidates adapt their messages to align with regional views (especially from Central and Eastern parts of European Union) impacting their electoral results. The methodological approach is qualitative using the study case and discourse analysis. The findings emphasize the importance of acknowledging regional differences when promoting the Green Deal. This detailed understanding of regional perspectives not only enriches the debates on sustainable development but also provides valuable insights for political campaigns and policy development in the realm of climate action.

Mirko Crulli, Mattia Gatti
LUISS Guido Carli

Still in the same populist radical right family? Voting for Fratelli d'Italia and Lega in the 2024 EP election

Abstract:

A further swing to the right characterized the 2024 European Parliament (EP) election. The Populist Radical Right (PRR) gained votes and seats becoming the most-voted alternative in six European countries. Among these is Italy where the honeymoon between Giorgia Meloni's Fratelli d'Italia (Fdi) and its electorate persists after 18 months of a fully right-wing cabinet comprising another PRR party the Lega. Leveraging an original survey conducted by the Italian Centre for Electoral Studies at the beginning of the electoral campaign we explore the determinants of PRR voting in the 2024 EP election in Italy. We test two classical theories of PRR voting: "cultural backlash" and "economic insecurity". We also verify whether perceived local decline recently identified as an important predictor of PRR orientations played a role even in the EP election which should ostensibly be less related to local concerns. Finally we look at the impact of European themes and major crises of the early 2020s i.e. the Covid-19 pandemic the Russia-Ukraine war and the Israel-Hamas conflict. The takeaway is that Fdi's and Lega's electorates have grown apart: while still sharing nativism—the core ideological feature of the PRR family—they differ in other relevant aspects notably social class and EU-related positions. The implications of these findings for the broader debate on the demand for PRR politics are discussed in the conclusion.

Marco Damiani, Luca Raffini, Lorenzo Viviani
University of Perugia, University of Genova, University of Pisa

When the Populist(s) Goes to the City: Comparing How Italian and Spanish Metropolitan Areas Voted in the 2014-2024 European Elections

Abstract:

The aim of this paper is to analyse the voting behaviour in the last three European elections comparing the results of Italy and Spain in the elections held between 2014 and 2024. In particular the hypothesis to be tested is the extent to which the European elections confirm the existence of a territorial divide (social economic or cultural) between cities with more than 300000 inhabitants in relation to the general results of the European elections. Is there a social economic or cultural 'urban variable' that hinders (or favours) the electoral penetration of the following parties which are variously attributed to different forms of European populism? Selected parties: 5 Star Movement Lega - Salvini Premier Fratelli d'Italia Podemos Ciudadanos Vox Salf (Se Acabó La Fiesta).. Starting from the electoral framework and the critical analysis of the populist label for all these parties the study aims to examine the 'territorial' dynamics that characterise both countries in an attempt to understand whether there is a relevant comparable urban phenomenon in the larger (Italian and Spanish) cities with a population of over 300000 inhabitants. In Italy ci sono nove città sopra questa soglia demografica: Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze e Bari. Dodici città sono studiate per la Spagna: Madrid, Barcellona, Valencia, Siviglia, Saragozza, Malaga, Murcia, Palma di Maiorca, Las Palmas di Gran Canaria, Bilbao, Alicante e Cordoba.

Roberto De Luca, Domenico Fruncillo
Università della Calabria, Università di Salerno

La “diversa” partecipazione nell’election day

Abstract:

Accorpare più elezioni nella stessa giornata è una efficace modalità per favorire la partecipazione. Possiamo trovare infatti elettori che possono essere disinteressati ad una elezione ma possono avere delle buone motivazioni per recarsi a votare in un'altra consultazione che si svolge nella stessa giornata. Cosicché l'elettore andando a votare per quest'ultima elezione se lo riterrà opportuno voterà anche per l'altra per la quale sarebbe risultato astensionista. Dal punto di vista statistico la partecipazione alle elezioni in contemporanea risulta quindi uguale nelle diverse elezioni cioè il numero dei votanti in valore assoluto risulta quasi sempre identico in ogni comune dove si svolge appunto un'election day. In questa presentazione analizzeremo sotto il profilo della partecipazione l'election day dell'8 e 9 giugno 2024 dove l'elezione del parlamento europeo è stata abbinata al primo turno delle elezioni comunali e alle elezioni regionali in Piemonte. Si tratta di elezioni con livelli di partecipazione abbastanza differenti. Nelle ultime tornate elettorali sia nelle europee che nelle regionali il livello di partecipazione si è abbassato in maniera consistente mentre nelle comunali ma non in tutti i territori la partecipazione risulta più alta che nelle altre due elezioni. Saranno rilevate le percentuali di partecipazione in tutti i comuni italiani nelle europee e in quei comuni dove si sono svolte anche le comunali nello stesso giorno per verificare quanto il “richiamo” dell'elettore per le comunali possa influire statisticamente sulla partecipazione nelle elezioni europee. Ci soffermeremo in particolare sulle differenze rilevate a livello regionale prendendo lo spunto per individuare alcune delle motivazioni che spingono l'elettore a recarsi al seggio.

Vincenzo Emanuele, Aldo Paparo
Luiss University, University of Florence

L'Europa meridionale e il modello di secondo ordine: aspettative teoriche ed evidenze empiriche a confronto

Abstract:

Le elezioni europee del 2024 rappresentano un'opportunità fondamentale per verificare il persistere della validità euristica della teoria delle elezioni di secondo ordine con particolare riferimento al mutevole contesto del Sud Europa. Uno studio che appare davvero cruciale in un quadro di sempre maggiore rilevanza della dimensione europea e di sempre più forti relazioni fra politica nazionale e politica europea - specie per i paesi del Sud dell'Unione. Questo intervento si propone di esaminare le evidenze empiriche riguardanti il comportamento elettorale nei sei paesi dell'Europa meridionale alla luce delle ipotesi fornite dal modello di Reif e Schmitt. Attraverso un'analisi comparata delle performance elettorali di tutti i partiti nei diversi paesi considerati si intende verificare se le elezioni europee continuino a essere percepite come meno importanti rispetto alle elezioni nazionali risultando in una minore partecipazione elettorale e un maggiore voto per i partiti più piccoli. Inoltre indagheremo se si riscontri la dinamica di punizione dei partiti al governo a vantaggio di quelli di opposizione - e in che misura questa sia legata al ciclo politico nazionale. Infine attraverso un'analisi qualitativa si potranno avanzare possibili spiegazioni circa le specifiche ragioni per i casi in cui eventualmente il modello non abbia funzionato. Nel complesso i risultati offriranno una comprensione più profonda delle tendenze elettorali nel Sud Europa e contribuiranno al dibattito scientifico sul ruolo delle elezioni europee nel consolidamento della democrazia europea.

Ester Flumeri, Matteo Giardiello
Unitelma Sapienza University of Rome

Left-right or EU conflict? The Impact of Polarization on European Election Turnout

Abstract:

European Parliament (EP) elections have been considered as second-order elections characterized by some typical aspects. One of them is the turnout which is expected to be systematically lower than in general elections. However several studies have analyzed that the lower turnout cannot be attributed to a crisis of legitimacy of the EU. In fact it has been shown that there is a general increase in the politicization of the European conflict the so-called EU issue voting. Knowing that party polarization can be seen as a predictor of turnout which type of polarization has affected it most? Is left-right (LR) polarization still relevant or is positioning on European issues more important? Using party-level data from the CHES we construct polarization indices of member states' political systems in each EP election since 1999 in terms of the left-right axis and positioning on the EU. Our results show that while there is still a positive effect of LR polarization on turnout within national contexts it has diminished significantly over the years. On the other hand we find that EU polarization is increasingly important in influencing turnout in European elections.

Claudia Mariotti, Anna Stanziano
Roma Tre University, Sapienza University

Beyond Green and Gender: Exploring the Role of Divisive Issues and Partisanship in the 2024 European Elections Communication Strategies

Abstract:

The past decade has witnessed a demonstrably intertwined relationship between two key developments in the European political arena: a heightened concern about political polarization, which exhibits a complex pattern as it grows in some countries and decreases in others, and the sustained growth of radical right-wing parties in many national contexts. These trends have had various effects, according to some eroding trust in democratic political systems and even impacting social cohesion.

This paper aims to analyze the strategic use of polarizing strategies in political elites' communication. We focus on the main causes of political polarization, linking them to the supply side, exploring the communication of all the Italian leaders and parties during the 2024 European elections. We consider all the parties above the electoral threshold of 4%, investigating their (and their leaders') messages on Facebook and Instagram, analysing their use of partisan identity and divisive issues, attacks against others, and incivility, also looking at followers' engagement. This study tackles a simple research question: do radical right-wing parties use polarizing strategies more prominently compared to the others? It also investigates the use of some crucial divisive issues, particularly relevant in these elections at European and domestic levels: the energy transition and the future of the Green Deal, and gender equality (also considering that, for the first time in Italy, two women lead the most voted parties).

Paolo Natale, Luciano M. Fasano
Università di Milano

Il crepuscolo della democrazia: l'astensionismo, malattia dell'Occidente

Abstract:

I temi dell'astensionismo e del suo sviluppo nel tempo nel nostro paese sono stati spesso analizzati, talvolta in modo superficiale, solamente a livello giornalistico, ma molto raramente studiati in maniera approfondita da analisti e politologi. La disaffezione elettorale è stata demarcata nel corso degli anni da tre elementi, corrispondenti grossomodo a tre fasi che verranno descritte nella presentazione e che ne hanno determinato la situazione attuale emersa in corrispondenza delle ultime due consultazioni nazionali, alle elezioni politiche del 2022 e alle europee del 2024, che hanno fatto registrare forse per la prima volta in maniera così evidente una crescita significativa dell'astensionismo. L'affluenza alle urne nel 2022 ha subito un calo a livello nazionale di nove punti percentuali, attestandosi al 64% di votanti e al 61% di voti validi. Il dato rappresenta il maggior crollo di partecipazione - tra una consultazione e quella omologa successiva - nella storia repubblicana delle elezioni politiche. Ancora più evidente la disaffezione nel corso delle ultime consultazioni europee, dove per la prima volta nella storia a recarsi alle urne è stato meno della metà degli aventi diritto. I 26 milioni di italiani che hanno deciso di non farsi rappresentare da nessuna forza politica sono diventati, sebbene non per la prima volta ma mai in maniera così accentuata, il "primo partito" emerso nelle ultime elezioni nazionali, superando di quasi 12 milioni sia la coalizione di centro-destra, la formazione vincitrice tra coloro che hanno espresso un voto valido, che la somma dei partiti di opposizione. Se si presentano gli ultimi risultati elettorali sulla base delle scelte effettuate dalla totalità degli aventi diritto, appare molto evidente lo scollamento tra offerta politica e risposta dei cittadini. Ed è altrettanto evidente che l'attuale compagine governativa - come spesso è accaduto nel nostro ma anche in molti altri paesi - non rappresenti certo la maggioranza dei cittadini. La nostra presentazione si concentrerà sulla disamina della crescita dell'astensionismo, che ha vissuto tre fasi specifiche dal post-Tangentopoli ai giorni nostri, fasi che verranno ampiamente descritte ed analizzate.

Daniela R. Piccio, Antonella Seddone
Università degli Studi di Torino

"Forming a European Awareness?". The Europarties put to the Test of Transnational Campaigning: 2019, 2024

Abstract:

With the increasing digitalization of contemporary society political parties have been growingly relying on the internet for campaigning, with social media platforms becoming a major tool for political advertising. In principle, this would also hold for political parties at the European level, whose online activity may contribute to increase their visibility, improve the truly European dimension of European Parliament elections and indeed "contribute to forming a European awareness and to expressing the political will of the citizens of the Union", as expressed by the 'Party Article' of the Maastricht Treaty. In this paper we focus on online advertising within Facebook and Instagram platforms, considering paid

contents on social media as an indicator of European parties' potential strategies for spreading out their political messages across different countries. Relying on a dataset collecting the online sponsored contents by European political parties during the 2019 and the 2014 EP election campaigns, we analyze the Europarties' reliance on these tools illustrating their expenditure patterns as well as their targeting strategies.

Raffaele Picilli

Raise the Wind, Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Il fundraising per la politica durante le Elezioni Europee del 2024

Abstract:

La democrazia ha un costo e l'organizzazione di una campagna elettorale per partecipare alle Elezioni Europee ha costi importanti. La legge elettorale suddivide il territorio italiano in cinque circoscrizioni. In queste il numero degli aventi diritto al voto è altissimo. Per esempio la circoscrizione Nord-occidentale che comprende Valle d'Aosta Liguria Lombardia e Piemonte conta 16.093.678 cittadini o la circoscrizione Meridionale che comprende Abruzzo Basilicata Calabria Campania Molise e Puglia che ne conta invece 13.966.949. Numero elevato di elettori da raggiungere in poco tempo distanze enormi da percorrere campagna di comunicazione ed eventi da organizzare rappresentano le attività principali durante le campagne elettorali per le Europee. Per avere speranze di vittoria si deve fare tanto e velocemente e l'investimento economico è notevole. Ma chi paga? Con l'abolizione del finanziamento pubblico i fondi a disposizione dei partiti e quindi dei candidati sono diminuiti in maniera drastica. Restano le donazioni private e sostegno dei candidati. Ma con quali regole? Con quali principi etici? Ad oggi quasi nessun paletto è stato fissato per evitare situazione opache o conflitti di interesse. Durante la presentazione si cercherà di rispondere a due domande: come la politica ha affrontato il fundraising ed il people raising per le Europee 2024 e se è possibile trovare una soluzione che unisca politica cittadini partecipazione e trasparenza nei finanziamenti.

Frédéric Pascali

S.I.S.E.

Giorgia Meloni, la campagna euristica di trasposizione del linguaggio e l'erosione del pregiudizio dello status quo

Abstract:

La comunicazione di Fratelli d'Italia per le elezioni europee come per le precedenti politiche si è totalmente incarnata in quella della sua leader Giorgia Meloni. Condotta attraverso la ricerca di un modello di sintesi popolare del linguaggio sostenuto da un intreccio di figure retoriche che ne compilassero e completassero la naturale vocazione per l'euristica cognitiva si è incamminata verso un progetto ambizioso in grado di superare la personalizzazione per approdare all'identificazione. L'ha fatto puntellando il processo con una serie di bias cognitivi originari di alcuni sentori comuni incorniciati dal consueto sistema di valori con per l'occasione l'italianità come centro di gravità totalizzante. Con Giorgia per l'affermazione weberiana del potere carismatico non s'innescano le classiche tensioni routinizzanti non ci sono passaggi di testimone ma il consolidamento di una narrazione quella del cambiamento che prepara la strategia per il capitolo più importante: la riforma del premierato.

Nicola Maggini, Cristiano Vezzoni
Università di Bologna, Università di Milano

The Italian space of electoral competition over the electoral cycle 2022-2024

Abstract:

The 2022 general election in Italy resulted in a decisive victory for the (centre-)right coalition led by Meloni's Brothers of Italy amidst a historic drop in voter turnout and the third highest level of electoral volatility since 1948. Analyses showed that party competition and vote shifts primarily occurred within the right block while the opposite block exhibited more barriers among party electorates. The 2024 European Parliament elections confirmed the leading position of Brothers of Italy with notable competition between Forza Italia and the League which obtained an (almost) ex-aequo result. On the left the Democratic Party which underwent a profile shift under Elly Schlein's leadership won the competition with the Five Star Movement while the Green-Left Alliance obtained a significant result. Finally the fragmentation of the centre determined a substantial defeat of all parties referring to that area. Beyond this aggregate account that reflects only the surface of the electoral competition questions arise about the impact on voter perceptions especially in the opposition camp. To better understand these dynamics we aim to investigate the electoral space of party competition over the electoral cycle 2022-2024 through the scale analysis of a set of propensity-to-vote measures on the main parties that participated in the EP elections. Moreover we analyse how distinct positions of voters in the electoral space translated into specific electoral choices. These analyses are based on the POSTGEN data covering the pre and post 2024 EP elections complemented by the Itanes data collected during the 2022 electoral campaign.

Francesco Marolla, Francesco Piacentini
Università di Milano

The winner-loser gap in the 2024 European Elections, beyond satisfaction with democracy: the case of Italy

Abstract:

In liberal democracies, losing elections is a normal part of politics. Still, being on the winning or the losing side of elections can lead to important changes in attitudes of citizens towards politics. Specifically, many studies show a correlation between being on the winning or the losing side and the level of satisfaction with democracy, often finding an increase in satisfaction among winners and a parallel decrease of satisfaction among losers, even though some studies often struggle to indicate a causal mechanism between the two. Building on this stream of literature, we show how the winner-loser gap has developed within the Italian scenario after the 2024 European Elections. Basing our analyses on POSTGEN pre-electoral and post-electoral surveys, we aim to underline significant changes in the evaluation of democracy whether respondents are part of the losing or the winning side. While using voting behaviour as the main independent variable, we also exploit a specific battery of the questionnaire asking which party is the "real" winner and the "real" loser of the competition. By doing so, we aim to build a stronger and more comprehensive indicator of winners and losers. Finally, we also aim to overcome the concept of mere "satisfaction" with the democratic regime by focusing on whether Italian voters perceive Italy as a democratic or not democratic country, while we also check for satisfaction with the EU.

Roberto De Rosa, Dario Quattromani
Università Niccolò Cusano, Link Campus University

Un voto Capitale: tra astensione, partecipazione e meccanismo elettorale inceppato

Abstract:

Le elezioni europee del 2024 rappresentano un momento cruciale per Roma, mettendo in luce dinamiche significative riguardanti la partecipazione, l'astensionismo e, ultimo ma non meno

importante, i problemi mostrati dalla macchina amministrativa capitolina nello spoglio dei voti. La partecipazione elettorale a Roma mostra una variazione significativa rispetto alle elezioni precedenti, con alcuni fattori socio-economici, demografici e politici che hanno sicuramente influenzato l'affluenza alle urne. Altro fattore è stata la scarsa capacità di mobilitazione e coinvolgimento dei partiti sul territorio. Parallelamente l'astensione rimane un fenomeno preoccupante. I dati mostrano una percentuale elevata di cittadini che ha scelto di non votare, motivati da disillusione politica, mancanza di fiducia nelle istituzioni e ostacoli pratici come l'accesso ai seggi. Questo ha conseguenze dirette sulla rappresentanza politica e sulla legittimità del processo elettorale. Infine, il meccanismo elettorale a Roma ha riscontrato gravi problemi tecnici, impedendo al sistema di trasmettere correttamente i dati al Viminale. Tutto ciò ha causato ritardi significativi nel conteggio dei voti in 78 sezioni, che sono state oggetto di riconteggio. Questi inconvenienti al di là del mettere in crisi ulteriormente la fiducia pubblica nel sistema amministrativo e politico, evidenziano la necessità di riforme strutturali per garantire elezioni trasparenti ed efficienti. Nel paper si intende fornire elementi che aiutino a descrivere e comprendere le cause dell'astensionismo, analizzando sullo sfondo quali segnali questa situazione fornisce nel delineare un profilo d'immagine della cultura politica romana odierna. Il nostro studio utilizza una combinazione di analisi quali-quantitative (statistica dei dati elettorali, interviste con esperti politici) al fine di offrire approfondimenti sulle dinamiche elettorali e politiche a Roma.

Luca Sabatini
Università di Genova

L'effetto Toti non c'è ma colpisce il PD. Gli strani risultati delle elezioni europee in Liguria

Abstract:

L'acceso dibattito sulle vicende giudiziarie che hanno colpito il Governatore della Regione Liguria ha riempito i quotidiani, i social e i discorsi da bar. Non si è parlato d'altro per settimane. Ma tutto questo "rumore" ha avuto dei riflessi particolari sul comportamento elettorale dei liguri. Facciamo un esempio. Nel 2022 la differenza tra le percentuali di voto del PD in Liguria e in Italia era di 37 punti. Nel 2024 in piena bufera giudiziaria è di 23 punti. Quasi un punto e mezzo in meno. Tutto questo mentre Fratelli d'Italia risulta essere praticamente uguale e Forza Italia si riduce di soli 0,8 punti. Nonostante tutto il clamore i risultati ci dicono che l'atteso "effetto Toti" non c'è stato. O forse sì. Ma ha colpito il PD.

Davide Vittori, Davide Angelucci
ULB - Brussels, Unitelma - Roma

Where do we go from here? Voter turnout in the European elections in Italy and EU countries

Abstract:

The 2024 European elections saw the highest turnout in EP elections since 1994. However, half of the European electorate did not participate in these elections. Voter turnout is traditionally lower in second-order elections than in first-order elections, such as legislative elections. However, the gap between EP and legislative elections is particularly pronounced. Is this still the case? This paper aims to analyse the gap between first- and second-order elections in Europe, focusing on the 2024 EP elections. Are we witnessing a "downward" trend in turnout in EP elections? To answer this question, we use aggregate data to show whether the decline in overall turnout in legislative elections in European countries is counterbalanced by a stable turnout in EP elections. Furthermore, we want to investigate the determinants of turnout at the micro level for both first- and second-order elections. We want to test the hypothesis that second-order elections are an instrument to punish incumbency more than first-order elections.

Comitato scientifico-organizzativo: **PAOLO BELLUCCI** - Università di Siena; **SILVIA BOLGHERINI** - Università di Perugia; **FABIO BORDIGNON** - Università di Urbino Carlo Bo; **GABRIELE BRACCI** - Consiglio Regionale della Toscana; **LUIGI CECCARINI** - Università di Urbino Carlo Bo; **SERENA CESETTI** - Regione Emilia-Romagna; **ALESSANDRO CHIARAMONTE** - Università di Firenze; **MARINO DE LUCA** - Università della Calabria; **CHIARA FIORELLI** - Sapienza Università di Roma; **DOMENICO FRUNCILLO** - Università di Salerno; **PAOLO NATALE** - Università degli Studi di Milano; **ALDO PAPARO** - Università di Firenze; **DARIO QUATTROMANI** - Link Campus University; **ANTONELLA SEDDONE** - Università degli Studi di Torino; **FABIO SERRICCHIO** - Università degli Studi del Molise; **FULVIO VENTURINO** - Università degli Studi di Cagliari.